

Perché ho vissuto

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Margherita Bianco

PERCHÉ HO VISSUTO

Poesie d'amore

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Margherita Bianco
Tutti i diritti riservati

Scrivere di te

Non posso scrivere di te.
Se solo ricordassi il tuo nome,
io ti narrerei...
Ricordo che un giorno presi
un ascensore di cristallo
che mi portò dritto
a toccar con mano il cielo
e le stelle una ad una
a sfiorare con il mio sorriso...
Non posso scrivere di te...
Se solo risentissi le nostre risa
io ti descriverei...
Mi viene in mente la vitalità
che io sentivo crescere in me,
tutte le volte che incontravo
i tuoi occhi,
e la gioia che sentivo
tra le tue braccia
tutte le volte che da me
tornavi...
Non posso scrivere di te...
Se solo riuscissi ancora a sentire i battiti
del mio cuore,
piangerei di gioia mista a sgomento,
come quando intuì
che quella sarebbe stata
l'ultima volta,
di un ultimo abbraccio,
di un ultimo sorriso rubato,
del nostro ultimo incontro,
di quella serie infinita
di addii...
Ti rividi per un attimo
da lontano,
gli anni ti avevano di poco segnato,
sorridevi mentre tra le mani
stringevi ancora il mio cuore...

Libero tra le tue lacrime

Gli anni disegnarono in cielo
trasparenti catene d'amore,
che tennero stretti i ricordi,
come zaffiri tra le foci di un fiume
trattenuti dalle rocce...
Anelli di nuvole e sale si dispersero in cielo...
Sale,
per tutte le lacrime
nascoste tra le pieghe del viso,
celate da quel falso sorriso,
amare come il baratro che attraversò quel finto
paradiso dove
si annidarono tutti gli addii
urlati con rabbia
per quel rancore condiviso...
Nascosto dietro le nuvole,
tra milioni di sospiri
io ti riconobbi...
Il tuo respiro,
come il vento mi condusse a te,
finalmente libero tra le tue lacrime,
che scivolarono sul viso,
come pioggia ristoratrice dopo tanta arsura...
Il tuo sorriso infine mi sorprese,
splendendo come il sole
che illumina una malinconica
giornata uggiosa all'improvviso...

Il profumo dell'eternità

In quel tempo la mia vita si tinse di nuovi colori...
Stanca del lungo viaggio ad occhi bendati,
un giorno di primavera raggiunsi la tua finestra...
Tu sentisti un rumore di cuore infranto
e lì dalle tenebre mi sollevai al tuo petto.
Senz'essere e senza sapere
andai alle radici del tuo cuore
e rimasi lì ad aspettare...
Iniziai a vivere tra le tue mani,
mi sollevai dal mare alla tua gioia,
schiuma tra le onde...
Nessuno può dire ciò che ti devo...
È senza dubbio stellato tutto ciò che ti devo,
ed ha il profumo dell'eternità...

Perché ho vissuto

Non giudicarmi,
non ridere dei miei sbagli...
Ho nello sguardo albe e tramonti
che non ritorneranno...
La mia anima vibra al cospetto delle stelle,
non giudicarmi,
ne ho viste splendere sconosciute e belle...
Ho visto strane cose in cielo,
nessuna cosa gratuita durerà davvero...
La sofferenza è la strada maestra,
non giudicarmi,
per ogni lacrima una nuova carezza,
per ogni promessa mantenuta con me stessa,
un traguardo raggiunto con affanno,
ed una nuova faticosa certezza...

Il prezzo della libertà

Tu che conosci il mondo,
che l'hai girato in lungo e largo,
animale selvaggio allo stato brado
dimmi:

Questa libertà quanto ti è costata?
Libertà di seguire il proprio istinto,
di sbagliare e non temer giudizio,
nessun fiato sul collo,
nessun pregiudizio,
il parere della gente ignorato e snobbato,
mentre la vita ti lascia ancora una volta senza fiato...

Il vento tra i capelli,
trattieni il respiro
guardi un precipizio
e ti lanci a capofitto,
sei sopra la giostra,
sei vincitore e vinto,
salti su quel treno della tua nuova occasione,
hai smesso di fingere e di vestirti d'illusione.

Libertà di non sentirti in colpa,
se qualche volta ti senti felice,
libertà che bussava alla porta
e, se non apri,
non saprai mai se hai rifiutato veri amici,
se hai sprecato un'altra occasione,
se era giunta l'ora di camminare
un po' da solo

e respirare a pieni polmoni,
l'aria che rigenera e consola...
Libertà che ti segue come un'ombra
e nei momenti di solitudine ti trascina via,
fuori da te stesso o da quella cattiva compagnia,
che attanaglia la tua anima,
come una sorta di condanna,
e ti avvolge di malinconia...

Tu che conosci il mondo,
che corri incontro ad un nuovo giorno,
fiero come un destriero
nella prateria
dimmi il prezzo che ha la libertà,
se paghi in solitudine
o vivi nel rimorso
di aver lasciato tutto per rincorrere un tuo sogno...

Storia di un vecchio bambino

Gli anni sono petali di rose,
ti sfiorano il viso
mentre il vento li trascina via,
cerchi te stesso,
cristalli di ricordi frantumati tra le tue mani,
il niente che resta di quella vecchia
perduta compagnia...
Ma i decenni trascorsi han fatto razzia
di tracce di antica incosciente allegria,
di spensieratezza,
di sfide alla sorte,
di spreco d'istanti,
di burle alla morte...
Ti guardi allo specchio,
ti chiedi chi sia quel vecchio ritratto sfocato
che un po' ti somiglia,
mentre il tuo cuore ancora favilla...
Sirmione ti abbraccia ormai da decenni,
il lago ti accoglie,
e ti dona tramonti striati da nuvole bianche,
che intravedi dai tuoi occhi stanchi
mentre il vento sfiora la tua pelle solcata dal tempo,
e tu lento muovi i tuoi passi...
L'amore perduto ormai da chissà quanto,
i figli cresciuti tra qualche rimpianto...
Avresti potuto essere migliore
e loro il riflesso delle tue sudate vittorie...
Invece ti accorgi che è andata così,
sorridi e ricordi;
hai ancora parole da spargere al vento,
a chi ha voglia di ascoltare mentre guarda con
te il firmamento...
Gli anni son petali di rose...

Che strana la vita,
ti porta lontano da chi davvero tu sia,
ti ruba i sospiri e ti spoglia di tutto,
per riportarti poi indietro
con un pizzico di sana pazzia,
di nuovo bambino pauroso
incontro alla via...